
Il Giardino del Gigante

Favola musicale

Testo di
Ottavio de Carli

Musica di
Domenico Maria Clapasson

Il Giardino del Gigante è una favola musicale, pensata e scritta per i bambini, e non vi potrebbe essere definizione più calzante.

Innanzitutto è una **favola**, cioè la narrazione di un racconto che si muove sul terreno della più pura fantasia. In piena sintonia con la tradizione del genere, essa nasce da un gusto genuino per la narrazione in sé, al di là di ogni riferimento realistico, o di ogni significato più o meno manifesto.

Ai bambini, si sa, piace sentir raccontare delle storie, a prescindere dal fatto che già le conoscano o che siano storie nuove, che ne comprendano il messaggio profondo o meno. È l'atto della narrazione che ogni volta emoziona, con i suoi momenti di volta in volta di tensione, di sospensione, di attesa, di spensieratezza, di dolore... In questo senso, **Il Giardino del Gigante** (tratta dal racconto **The selfish Giant** [1888] di Oscar Wilde), è una vera favola per bambini, perché costruita proprio sui sentimenti e le emozioni che lo sviluppo del racconto di volta in volta suscita: la gioia, la malinconia, la tristezza, le attese, le sorprese, le paure... Tutto si sviluppa secondo un fluire di situazioni e sentimenti che sembra spontaneo, ma è coscientemente e attentamente calibrato.

Come ogni favola, i livelli di lettura sono però diversi, e ci sono messaggi più profondi, significati simbolici che dovrebbero far riflettere anche gli adulti più disincantati. Starà naturalmente alla loro sensibilità e all'intelligenza cogliere quanto è stato lasciato tra le righe: non sarà comunque difficile interpretare il racconto come metafora di quanto avviene nel mondo reale.

D'altra parte, **Il Giardino del Gigante** è una favola **musicale**. Ciò significa che la narrazione si svolge principalmente attraverso la musica, ancor più che attraverso il testo. Ben più che semplice accompagnamento, la musica costituisce l'ossatura portante del racconto, e ad essa e alle sue esigenze il testo si adegua rispettoso.

Poco importa che il filo della narrazione sia condotto da una voce recitante, perché è la musica che ricrea le atmosfere, che gioca con le allusioni e definisce i caratteri.

Anche da questo punto di vista i livelli di lettura possono però essere diversi, perché dietro ad una facile melodia infantile si possono cogliere raffinatezze di scrittura e significati più o meno nascosti che rendono la composizione sempre interessante e mai banale o scontata, nemmeno per gli spiriti più dotti.

Essendo espressamente composta per i bambini, ed affidata ad essi anche per l'esecuzione delle parti corali oltre che di alcune parti solistiche, la favola finisce con l'aver una finalità non solo ricreativa, ma anche e soprattutto educativa. L'intento è infatti quello di proporre un repertorio che contribuisca ad affinare la sensibilità dei bambini per il linguaggio musicale e le sue potenzialità espressive. Anche a questo scopo, grande cura si è posta in tutta la composizione al rapporto tra musica e testo, nella consapevolezza che solo grazie ad una perfetta fusione dei due linguaggi si potesse creare un'autentica favola musicale. Tale aspetto viene fra l'altro troppo spesso trascurato dai prodotti di una musica leggera tanto 'facile' quanto superficiale, e costituisce dunque un'importante peculiarità di un'opera che offre un importante contributo al genere della favola musicale nell'attuale panorama italiano.

Il Giardino del Gigante

Scheda tecnica

Durata:

71:07

Descrizione:

23 brani

Organico:

Voce Recitante (maschile)

Soprano (Quercia)

Contralto (Gatta)

Basso (Gigante)

Coro di voci bianche (I Bambini)

Flauto (Ottavino)

Oboe, Clarinetto in Sib, La (basso)

Fagotto

Violino, Viola, Contrabbasso, Mandolino

2 tastiere sintetizzate (un esecutore)

Pianoforte

Percussioni (2 percussionisti):

Grancassa, 2 Timpani (mazze morbide e dure)

Piatti, Piatto sospeso (mazze morbide e verghe)

Campane tubolari, Rullante, Tamburo militare, Tamburello, Granite Blocks, Nacchere, Triangolo
(Sib, re, mi) Xilofono, Glockenspiel

Esecutori:

Patrizia Rottini Soprano (Quercia)

Donatella Caffero Contralto (Gatta)

Walter Testolin Basso (Gigante)

Luciano Bertoli Attore

PICCOLO CORO DI SAN BERNARDINO – Chiari dir. Roberta Massetti

ENSEMBLE SOLEDAD SONORA

Stefania Maratti Flauto, ottavino, mandolino

Marco Ambrosini Oboe

Giuseppe Bonandrini Clarinetto in sib, in La e basso

Oscar Locatelli Fagotto

Elena Laffranchi Violino, Viola

Riccardo Crotti Contrabbasso

Diego Gordi tastiere sintetizzate

Marco Paderni Pianoforte

Alberto Pezzagno Percussioni

Domenico Clapasson direttore

Libretto:

LIBRO con CD

Pagine: 64 (Formato pagina: 28x25 cm)

Contiene: La storia accompagnata da decine di disegni opera di bimbi.

Curatore edizione: Felice Martinelli

Postfazione: Ottavio de Carli, Domenico Clapasson

Fotografia: Tiberio Scaburri

Testi: italiano

Elaborazione lay-out: edizioni GAM Rudiano (Bs)

Produzione:

Piccola Accademia di Musica di San Bernardino

Dati tecnici:

Sede incisione: Pieve di S. Martino in Palazzo Pignano (Cr)

Periodo di registrazione: novembre 2001

Recording, mixing and editing: Marco Taio